

→ **I dubbi** sul voto congiunto («di cortesia») col Pdl e la richiesta di lumi all'assessorato

→ **Il capogruppo** Marco Monari: «Non pensavo che sarebbe diventato un caso politico»

Obiezione in farmacia, il Pd: «La legge 194 non si tocca»

Forza Italia aveva presentato in Regione un progetto per estendere ai farmacisti l'obiezione di coscienza nella vendita della pillola del giorno dopo. E il Pd aveva concesso all'opposizione una proroga della discussione.

GIULIA GENTILE

BOLOGNA
ggentile@unita.it

«La posizione politica del Partito democratico era, è, e resta contraria alla riapertura di ogni tipo di discussione sulla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. Detto questo, i colleghi di partito in commissione Sanità hanno pensato che non fosse certo un problema politico concedere a un consigliere d'opposizione più tempo per discutere sul tema con i «suoi». Tutto qui: si è trattato semplicemente di «gentlemen agreement». Nessun problema di coscienza in casa Pd a viale Aldo Moro, nessun dubbio sull'«intoccabilità» della 194.

PILLOLA DEL GIORNO DOPO E LAICITÀ
Chiarisce che continueranno a dire «No», il capogruppo del Pd in Regione Marco Monari, al progetto di legge dell'azzurro Gianni Varani che chiede al Parlamento la libertà di obiezione di coscienza anche per i farmacisti nella vendita della pillola



Confezioni di medicinali all'interno di una farmacia

foto di Franco Silvi/Ansa

la del giorno dopo. «È potenzialmente abortiva - sostiene il berlusconiano - quindi è giusto estendere anche a loro l'obiezione». La scorsa settimana, Forza Italia aveva presentato il progetto in commissione, unico firmatario Varani. Impossibile, vista la sua solitudine, far passare così il do-

cumento: ma il Pd aveva votato insieme al Pdl per rimandare il voto in attesa di una consultazione in casa azzurra. Una posizione che aveva suscitato critiche e mugugni da parte di Socialisti e Pdc, ma un po' di malcontento anche in qualche ex Ds che avrebbe volentieri optato subito per la boccia-

tura del progetto. «L'aver concesso in commissione la sospensione della discussione è una procedura prevista dal regolamento. E non credo che sia mai successo che qualcuno abbia negato questa richiesta - precisa oggi Monari -. È un gesto di cortesia verso un collega consigliere dell'opposizio-



SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA ON LINE SUL PORTALE REGIONALE WWW.ATIPICI.NET

La Procedura aperta in ambito comunitario per l'acquisizione di servizi di Assistenza tecnica per la progettazione, realizzazione e gestione del servizio di consulenza on line sul portale regionale www.atipici.net, suddivisa in n. 2 Lotti, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 89 del 01-08-2008 - 5ª serie speciale «Contratti pubblici», è stata aggiudicata:

- per il Lotto n. 1 al costituendo RTI tra T & D S.p.A di Bologna e PerFormer S.p.A di Bologna per un importo di Euro 82.500,00 IVA esclusa, relativi alla durata di 12 mesi;
- per il Lotto n. 2 a Tracce S.r.l. di Modena per un importo pari ad Euro 150.000,00 IVA esclusa, relativi alla durata di 12 mesi.

Il Direttore di Intercent-ER
(Dott.ssa Anna Fiorenza)

ESITO DI GARA



FORNITURA DI UN SOFTWARE DI GESTIONE DI IDENTITÀ DI AUTENTICAZIONE DI FEDERAZIONE E SERVIZI CORRELATI

Ente Appaltante: Intercent-ER - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici della Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051 283081 - fax 051 283084 - e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it.
 Oggetto della gara: Fornitura di un software di gestione di identità di autenticazione di federazione e servizi correlati.
 Numero di offerte ricevute: sei.
 Data di aggiudicazione dell'appalto: 31/12/2008.
 Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
 Aggiudicatario: RTI ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.P.A. (mandataria) ENGINEERING SANITA' ENTI LOCALI S.P.A. di Roma.
 Importo di aggiudicazione: pari ad Euro 699.600,00 (IVA esclusa), relativi alla durata di 36 mesi.
Il Direttore di Intercent-ER: (Dott.ssa Anna Fiorenza)

ESITO DI GARA

IL CASO

**Il «sì» insieme
al centrodestra?
«Fair play politico»**

ATTACCO ALLA 194 ■ «La pillola del giorno dopo è potenzialmente abortiva, quindi è giusto estendere ai farmacisti l'obiezione di coscienza prevista per i medici dalla legge 194 sull'interruzione di gravidanza». Con queste motivazioni, la scorsa settimana il consigliere azzurro Gianni Varani aveva presentato in commissione Sanità a viale Aldo Moro un progetto di legge da inviare in Parlamento, che estende l'obiezione di coscienza a chi vende il farmaco. Varani unico firmatario, il Pd ha votato con l'opposizione per riaggiornare in un'altra seduta la votazione del documento, così da agevolare le consultazioni in casa Pdl. Diversamente, il progetto sarebbe stato ritirato. Una scelta di «cortesia politica» che ha suscitato qualche malumore in casa Pd («Si rischia di confondere l'elettorato» dice l'ex Ds Gabriella Ercolini). E le accese critiche di Socialisti e Pdc.

ne. In ogni caso, il nostro parere di merito sul progetto di legge non cambia. Era, è, e resta contrario».

CRITICHE «SCIENTIFICHE»

Chi, invece, entra nel merito «scientifico» della discussione per ribadire che non si può parlare di obiezione anche per i farmacisti è l'ex consigliere-

Il parere del «tecnico»

**Per il ginecologo
Flamigni è «accanimento
sulle donne»**

re comunale Ds e ginecologo di fama internazionale Carlo Flamigni. «Sono appena uscito dal Comitato nazionale di bioetica - esordisce l'esperto di fecondazione assistita -: e non ne posso più di ripetere sempre le stesse cose. I gruppi "pro-life" sostengono che la pillola del giorno dopo impedisce l'impianto dell'embrione nell'utero. Se fosse così (e comunque non è così) allora non si può discutere di gravidanza e quindi nemmeno di aborto». Parla senza problema di «accanimento sul corpo delle donne» Flamigni. «Provi a digitare "sindrome del boia" su un motore di ricerca in internet - si scalda - verrà fuori un blog che definisce così lo stato psicologico in cui si trova una donna che ha abortito. È vergognoso». ♦



IL LINK

LE FEMMINISTE IN UN BLOG

www.myspace.com/guaiachicitocca

→ **Ieri l'assemblea** dove 169 hanno votato una mozione di sfiducia
→ **Marco Tutino** non ha voluto commentare la notizia

Teatro Comunale lavoratori contro il sovrintendente: «Ora dimissioni»

Sfiducia e dimissioni al sovrintendente Marco Tutino. L'assemblea unitaria dei lavoratori del Teatro Comunale ieri ha così deliberato a conclusione di due anni di rapporti tesi. «Non commento», la reazione di Tutino.

CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA
caffronte@unita.it

Sfiducia al sovrintendente del Teatro Comunale Marco Tutino e richiesta di dimissioni. A questo ha portato l'assemblea dei lavoratori tenuta in teatri ieri pomeriggio: 187 votanti, di cui 10 contrari e 8 astenuti, l'esito della votazione a seguito di un'assemblea che ha visto uniti sindacati confederali e autonomi Fials-Cisal. Un rapporto che si rompe del tutto quello tra il sovrintendente e il suo teatro, iniziato con uno sciopero e proseguito a suon di aspri contrasti.

LA SFIDUCIA

La «disastrosa gestione» di questi anni al centro dell'incontro che ha portato alla sfiducia e alla richiesta di dimissioni, ma anche «il blocco del-

l'attività artistica, la totale mancanza di tournée, la chiusura con la città» sono stati altri argomenti che hanno portato a questo voto.

«Non ho commenti da fare», la risposta secca di Tutino, avvisato della sfiducia pochi minuti dopo la votazione.

IL PASSATO

Un episodio simile si era verificato nel 2002 nei confronti di Luigi Ferrari. L'assemblea dei lavoratori aveva inviato all'allora ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani 180 firme in cui si chiedevano le dimissioni del sovrintendente, che fu poi rimpiazzato da Stefano Mazzonis.

«Dal milione di euro di disavanzo del 2007 siamo passati a 4 milioni 795mila euro», tuona Enrico Baldotto della Fials-Cisal. Che aggiunge: «Abbiamo avuto notizia di questo dato in seguito ad una commissione comunale, quando invece la cifra che ci era stata comunicata solo pochi giorni prima era di 4 milioni 230mila euro». Numeri che impazziscono, per Baldotto, che non crede assolutamente ai propositi di Tutino di arrivare al pareggio di bilancio nel 2010 aumentando le recite della

Scuola dell'opera: «Il sovrintendente è convinto che in questo modo aumenti anche la cifra del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) per il teatro ma sono previsioni che lasciano il tempo che trovano visto che non sappiamo quali saranno i parametri del Fus in futuro».

IL DOCUMENTO

«Un atto dovuto» il documento prodotto in seguito all'assemblea che verrà inviato oggi a Tutino e al presidente della Fondazione Sergio Cofferati. Sebbene l'assemblea sia stata unitaria, solo la Cgil non firmerà la lettera. «Non potevamo non tenere conto delle decisioni

LE MOTIVAZIONI

Quattro milioni 795 mila euro il disavanzo per il 2008 del teatro. La grave crisi, le cattive relazioni sindacali e l'abbassamento della qualità le cause della sfiducia.

dell'assemblea, considerando che anche i lavoratori arrivati in ritardo hanno voluto sostenere la decisione», riferisce Paolo Parissi della Uilcom-Uil. «Abbiamo aspettato per vedere se la situazione migliorava - aggiunge - ma così non è stato. le relazioni sindacali sono sempre più difficili e ai gravi problemi di bilancio si aggiunge anche un abbassamento della qualità ormai evidente a tutti». ♦



IL LINK

IL SITO DEL TEATRO COMUNALE
www.comunalebologna.it

IL COMMENTO ■ GIGI MARCUCCI

Gli insulti e l'Onda che non c'è

 Aver scritto di un «flop dell'Onda» costa da qualche giorno insulti online ad Alice Loreti, la giornalista che ha seguito con scrupolo e professionalità le varie fasi del movimento. Noi tutti, Alice compresa, avremmo preferito raccontare, com'è successo pochi mesi fa, che gli studenti riempivano le strade per difendere scuola e università e chiedere riforme vere: malauguratamente abbiamo dovuto registrare una contestazione del rettore a cui erano presenti solo

poche decine di persone. Individuato il fenomeno, se n'è anche cercata una spiegazione. Ordinario e passeggero riflusso o insofferenza di molti studenti per metodi di gruppi minoritari e tendenzialmente violenti che, scoperto il movimento, hanno cercato di mettergli le loro insegne? Tanto è bastato perché nelle mailing list qualcuno - non abbiamo avuto il piacere di leggere firme - definisse Alice Loreti «fascista», «scribacchina» che scrive standosene «al calduccio nel

suo ufficio» e «massacra gli studenti». Parole destituite di qualsiasi fondamento che naturalmente respriamo ai miti. Con due osservazioni.

Sabato scorso gli «studenti» non c'erano e ci chiediamo a che titolo le 80 persone che hanno sfilato possano rappresentare i 30 mila dell'Onda che manifestarono a Bologna. In secondo luogo, è fascista chi insulta restando nell'anonimato - e al riparo dalla realtà di cifre riportate da questo e altri giornali. Quelle offese suonano però come conferma di quanto l'Unità ha scritto. Restiamo in fiduciosa attesa di un'Onda vera. ♦